

La scuola voluta dal sottosegretario alla Giustizia Mazzamuto è organica all'Università Roma Tre

Leonessa capitale del diritto

Scelta come sede del dottorato di ricerca con marchio europeo

di MASSIMO CAVOLI

Una scuola unica, abilitata a rilasciare un titolo congiunto nazionale di dottore di ricerca con marchio europeo, valido nei paesi stranieri le cui università sono partner del progetto. E' la scuola internazionale di

diritto ed economia «Tullio Ascarelli», organica all'università Roma Tre, che ha scelto Leonessa come sede per i seminari di studenti provenienti non solo dagli atenei italiani consorziati, ma anche dall'estero come, nel caso di quest'anno, da Brasile, Colombia, Fran-

cia, Spagna e Albania.

Un gioiello che Salvatore Mazzamuto, attuale sottosegretario alla Giustizia del governo Monti, prima ancora docente all'Università Roma Tre, ha esportato nel Reatino: «Mi sono innamorato di questo paese molti anni fa, è un luogo ideale

dove lavorare intensamente tre giorni, con rare distrazioni per gli studenti, molti dei quali arrivano e ripartono sullo stesso pullman e ognuno paga la propria quota di partecipazione».

Continua a pag. XX

Studenti da tutto il mondo a Leonessa

La scuola internazionale di diritto convenzionata con molte Università

SEGUE DALLA PRIMA
di MASSIMO CAVOLI

Mazzamuto avrebbe voluto fare lo stesso anche con un'altra iniziativa che, però, alla fine degli anni '90, non trovò pronte le istituzioni locali a raccoglierla. «Convinsi il rettore ad avviare a Rieti un corso di laurea triennale in Giurisprudenza, con il biennio a Roma - rivela il sottosegretario - firmando un accordo con l'università sabina. Ebbi diversi colloqui e incontri col senatore Franco Marini, la Fondazione Varrone e la Provincia che si mostrarono entusiasti e promisero sostegno. Più di tutti lo fu un deputato locale, Guglielmo Rositani, all'epoca vicepresidente della commissione Cultura a Montecitorio, che però alla fine rimase solo perché, nonostante il senato accademico di Roma

Tre avesse adottato la delibera di convenzione, i due enti non si fecero più sentire. Un peccato, a Rieti non hanno saputo prendere l'ultimo treno, perché oggi i poli didattici non nascono più per carenza di fondi. In quei giorni anche la facoltà di Economia si rese disponibile ad aprire un corso di Scienze turistiche, ma ovviamente non se ne fece più nulla».

Occasione che, invece, Leonessa non si è fatta sfuggire con la scuola internazionale, tanto che il sindaco Paolo Trancassini ha annunciato all'apertura del seminario all'hotel La Torre che il professor Mazzamuto sarà insignito della cittadinanza onoraria. Come a rimarcare: le occasioni vanno colte al volo e mantenute. Mazzamuto, questa scuola, se la tiene bella stretta: «E' un momento difficile,

abbiamo dovuto ridurre le iniziative all'estero per le ristrettezze finanziarie, però andiamo avanti. Anche quest'anno abbiamo diversi dottorandi italiani e stranieri, altri allievi illustrano qui la tesi e poi la vanno a discutere nella sede universitaria di provenienza, con professori che non sono membri della scuola internazionale», sottolinea il docente, riaffermando l'unicità della struttura: «Non mi risulta che ci siano altre scuole in Italia con un raggruppamento così alto di università straniere che riconoscono la validità del titolo congiunto». Il professore, quest'anno, è intervenuto su insolvenza e sovraindebitamento («temi di grande attualità, in un momento di crisi economica come questo»). Il Mazzamuto sottosegretario, relatore in Commissio-

ne Giustizia sul provvedimento che ha introdotto il filtro nelle cause civili per decidere sull'ammissibilità dell'appello dopo la sentenza di primo grado («non piace agli avvocati, ma era l'unico modo per accorciare i tempi dell'appello, il vero male dei processi»), ha seguito da vicino anche le sorti del tribunale di Rieti con la riforma della geografia giudiziaria. L'auspicato allargamento verso la Sabina romana non c'è stato, si può ancora fare? «Spiragli ci sono, dobbiamo solo vedere se ci saranno altri tagli con la ridefinizione delle Province», confida.



Alcuni dei partecipanti al dottorato di ricerca in diritto di Leonessa

